

La valutazione sociale delle occupazioni della politica

Cinzia Meraviglia

Quanto è prestigioso avere una occupazione politica in Italia? A partire dai primi anni del Novecento sono state costruite numerose scale di stratificazione occupazionale, il cui proposito è quello di ordinare le occupazioni svolte in una data società secondo la loro posizione sociale, sulla base delle valutazioni fornite da un campione di intervistati. Una recente ricerca ha aggiornato la gerarchia occupazionale italiana, producendo una scala di stratificazione che include per la prima volta alcuni ruoli politici. I politici si collocano tra le occupazioni meglio o peggio valutate dai cittadini? Le analisi mostrano che i ruoli politici di livello nazionale si collocano al terzo posto su 110, e che tale piazzamento è dovuto al prestigio di cui essi godono presso gli intervistati. Gli altri ruoli politici valutati si collocano anch'essi entro il terzo più prestigioso della scala, al 20° e al 37° posto, confermando il favore con cui le occupazioni della politica sono considerate.

1. La scala Sideso5

La Sideso5 è una scala di stratificazione occupazionale valida per l'Italia, che aggiorna la precedente scala italiana Desc85 (de Lillo, Schizzerotto, 1985)¹. La correlazione tra la Sideso5 e la Desc85 è pari a 0,93 (Sarti, Terraneo, 2011a), indicando quindi che anche in Italia (come in molti altri paesi) vi è una decisa stabilità nel tempo della valutazione delle occupazioni.

La Sideso5 è stata costruita seguendo le procedure impiegate nel 1985, al fine di assicurare il maggior grado possibile di comparabilità tra le due scale (Meraviglia, Accornero, 2007; Meraviglia, 2011b). Sono stati intervistati 2.000 italiani di età compresa tra i 25 e i 65 anni, che avevano un'occupazione extradomestica al momento dell'intervista o che avevano lasciato il lavoro da non più di 5 anni. Ciascun intervistato ha valutato trenta occupazioni; dieci di queste erano comuni a tutti gli intervistati, mentre venti erano scelte con campionamento casuale da un insieme di 676 titoli occupazionali; in questo modo ogni occupazione ha ricevuto circa 60 valutazioni. Tali valutazioni costituiscono la base per calcolare il punteggio di ciascuna occupazione, secondo le modalità descritte da de Lillo e Schizzerotto (1985) e da Meraviglia e Accornero (2007), e sulla base della seguente formula:

$$P_i = \frac{2N_{ij} + N_{ik}}{2(N-1)} \times 100$$

dove P_i è il punteggio relativo alla i -esima occupazione; N_{ij} è il numero di occupazioni che sono state collocate in una posizione inferiore a quella della i -esima occupazione; N_{ik} è il numero di occupazioni che sono state collocate in una posizione superiore a quella della i -esima occupazione; N è il numero di occupazioni ordinate da ciascun intervistato (ovvero 10 + 20), e quindi $(N-1)$ è il numero di confronti a coppie in cui la i -esima occupazione può essere coinvolta.

Sebbene ciò che gli intervistati valutano siano le occupazioni, le scale di stratificazione occupazionale sono normalmente formate da categorie che raggruppano occupazioni omogenee per livello gerarchico (ad esempio, alti dirigenti, dirigenti intermedi, impiegati subordinati ecc.), modi di svolgimento dell'occupazione (dipendente o autonoma), settore di attività (agricoltura, manifatturiero ecc.), requisiti e abilità richiesti per svolgere l'occupazione (titolo di studio, tipo di competenze richieste) e così via (Meraviglia, Accornero, 2007; Meraviglia, 2011b).

La Sidesos è formata da 110 categorie occupazionali, il cui elenco completo e il cui punteggio – calcolato come media dei punteggi delle occupazioni che ne fanno parte – sono riportati da Meraviglia e Accornero (2007), e la cui adeguatezza nel rappresentare le occupazioni valutate è stata controllata empiricamente da Sarti e Terraneo (2011b).

2. Le occupazioni della politica nella Sidesos

La Sidesos è la prima scala di stratificazione occupazionale italiana ad includere occupazioni connesse a ruoli di governo e di rappresentanza politica²; essa comprende tre categorie relative a tali ruoli, per un totale di 15 occupazioni valutate. Le tre categorie raggruppano le occupazioni secondo l'estensione del potere politico ad esse connesso (tab. 1). La prima categoria riunisce i ruoli di governo di livello nazionale (deputato, ministro, senatore) e sovranazionale (Parlamentare europeo), le cariche elettive con responsabilità di governo a livello regionale, provinciale e nei Comuni con oltre 100.000 abitanti. La seconda categoria individua le figure politiche di livello regionale e provinciale (assessore regionale, consigliere provinciale e regionale) e in città medie o grandi (assessore comunale in un Comune con oltre 100.000 abitanti, sindaco di un Comune con meno di 100.000 abitanti). Infine la terza categoria raggruppa le figure politiche di livello locale, sia quelle connesse al potere esecutivo sia le cariche elettive comunali.

Tab. 1. Punteggio delle categorie e occupazioni della politica nella Sidesos

Categoria	Occupazioni	Punteggio	N. valutazioni
Politici di livello nazionale e cariche elettive con responsabilità di governo	Presidente della Regione	92,75	59
	Ministro	91,90	60
	Parlamentare europeo	90,65	59
	Presidente della Provincia	87,24	57
	Senatore	86,02	56
	Deputato	85,09	56
	Sindaco di un Comune con oltre 100.000 abitanti	83,40	57
	<i>Media (punteggio di categoria)</i>	<i>88,14</i>	<i>404</i>
Politici di livello intermedio	Consigliere regionale	76,56	58
	Assessore regionale	76,26	117
	Sindaco di un Comune con meno di 100.000 abitanti	76,01	59
	Consigliere provinciale	71,13	57
	Assessore comunale in un Comune con oltre 100.000 abitanti	69,92	59
	<i>Media (punteggio di categoria)</i>	<i>73,29</i>	<i>350</i>
Politici di livello locale	Assessore comunale in Comune con meno di 100.000 abitanti	70,18	57
	Capogruppo nel consiglio comunale di un Comune con meno di 100.000 abitanti	63,62	59
	Consigliere comunale di un Comune con meno di 100.000 abitanti	57,53	57
	<i>Media (punteggio di categoria)</i>	<i>63,77</i>	<i>173</i>

3. Politici e valutazione sociale

Le 110 categorie occupazionali della Sidesos possono essere ordinate secondo la valutazione data loro dagli intervistati, in modo da costruire una graduatoria occupazionale. In generale, l'ordinamento risultante rispetta largamente le aspettative. Il vertice della scala è infatti occupato da coloro che si trovano nella posizione di esercitare il maggior potere per conto dello Stato (politici, alti dirigenti pubblici, professionisti del servizio pubblico), di esercitare il controllo delle risorse intellettuali nella giurisprudenza, nella medicina e nell'ingegneria (liberi professionisti), o di esercitare il controllo

su rilevanti risorse materiali e umane (grandi imprenditori, alti dirigenti). All'opposto, le posizioni al fondo della Sideso5 si caratterizzano per l'appartenenza al lavoro manuale non qualificato.

In questo quadro, le occupazioni della politica si collocano tra quelle meglio valutate. Considerando infatti che i punteggi della Sideso5 sono compresi tra 10,84 e 89,93, la categoria relativa ai politici nazionali, ai presidenti di Regione e Provincia e ai sindaci delle grandi città ha ottenuto un punteggio pari a 88,14, collocandosi al terzo posto sui 110 di cui si compone la scala (tab. 1). La categoria che raggruppa i politici regionali e provinciali e i sindaci dei Comuni di piccole e medie dimensioni si colloca al 20° posto, con un punteggio pari a 73,29, mentre la terza categoria (politici in piccoli Comuni, esclusi i sindaci) occupa il 37° posto, con il punteggio di 63,77.

Tab. 2. Categorie occupazionali della Sideso5 con punteggio simile alle categorie della politica

Rango	Categoria	Punteggio
1	Alti dirigenti dell'amministrazione dello Stato	89,93
2	Liberi professionisti forensi	89,66
3	Politici nazionali e presidenti di Regione o Provincia, e sindaci di grandi città	88,14
4	Liberi professionisti in ambito medico-sanitario	86,25
5	Professionisti alle dipendenze del settore pubblico: amministrazione dell'ordine pubblico e della giustizia	83,48
...
18	Alto esercizio del culto religioso	74,41
19	Medi imprenditori (15-49 dip.) dei trasporti (di cose e persone) e della logistica	73,77
20	Politici (regionali e provinciali) e sindaci di Comuni di piccole e medie dimensioni	73,29
21	Piccoli imprenditori (4-14 dip.) del terziario avanzato (consulenza, tecnologia e informazione)	73,15
22	Liberi professionisti in scienze umane	73,15
...
35	Liberi professionisti delle arti e dello spettacolo con funzioni di direzione	64,82
36	Professionisti alle dipendenze del settore pubblico: amministrazione ordinaria e NAC	64,19
37	Politici di piccoli Comuni (esclusi i sindaci)	63,77
38	Insegnanti delle scuole secondarie superiori	63,67
39	Dirigenti del settore privato della logistica	63,59

Oltre al piazzamento in senso assoluto delle categorie della politica nella gerarchia delle 110 categorie occupazionali di cui si compone la Sideso5, è interessante esaminare quali sono le categorie che si collocano vicino a quelle relative alle figure politiche, così da avere un'indicazione più precisa della valutazione che di queste occupazioni hanno dato gli intervistati. La tabella 2 riporta per ciascuna delle tre categorie della politica le due posizioni (o ranghi) della Sideso5 immediatamente precedenti o successive. Vediamo così che i politici che esercitano il maggior potere, ovvero quelli di livello nazionale o sovranazionale, si collocano tra due categorie relative alle professioni liberali, vale a dire i liberi professionisti forensi e i liberi professionisti in ambito medico-sanitario. I politici di livello intermedio sono valutati in modo assai simile alle alte gerarchie religiose, e sono inoltre circondati, per così dire, da occupazioni imprenditoriali di medio livello e da occupazioni libero-professionali nelle scienze umane e nelle scienze fisico-matematiche, che tradizionalmente non godono della stessa considerazione di medici e avvocati. Infine, i politici di livello locale si trovano assai vicini, nella valutazione popolare, ai liberi professionisti alle dipendenze nella Pubblica Amministrazione e agli insegnanti delle scuole secondarie superiori; in sostanza, la terza categoria di occupazioni della politica è assai simile, nella rappresentazione sociale della gerarchia occupazionale, a due categorie di funzionari pubblici, alle quali essi vengono idealmente assimilati.

4. I criteri di valutazione

Al termine del compito di ordinamento delle occupazioni, è stato chiesto agli intervistati di indicare se e in quale misura avessero impiegato alcuni criteri per svolgere tale compito. Dodici sono i criteri proposti, ovvero reddito, potere, prestigio, livello di competenze, istruzione, grado di responsabilità, grado di autonomia, creatività, visibilità mediatica, stabilità del posto di lavoro, utilità sociale, rischio imprenditoriale. Nel considerare il ruolo di tali criteri nella valutazione delle occupazioni, è necessario tenere conto che – come in tutte le indagini svolte tramite questionario le cui domande prevedono un elenco di risposte – gli intervistati sceglievano sulla base di un elenco di criteri predefinito; dunque non possiamo sapere se essi abbiano impiegato anche criteri che non comparivano nell'elenco stesso, che risulta peraltro relativamente esaustivo.

Ci chiediamo innanzitutto in base a quali criteri siano stati valutati i ruoli politici di livello nazionale. Potremmo pensare che la loro ottima collocazione nell'ambito delle 110 categorie della Sideso5 sia dovuta ai vantaggi e ai privilegi che essi procurano a chi li svolge. In altri termini, possiamo aspettarci che la valutazione di queste occupazioni si sia svolta sulla base di caratteristiche quali il potere cui danno accesso, il reddito che garantiscono e la relativa stabilità del posto di lavoro.

Per sottoporre a controllo questa ipotesi abbiamo stimato un modello di regressione con predittori categoriali, a partire da una matrice dei dati nella quale i casi sono costituiti dal punteggio assegnato dai 1.958 intervistati alle 456 occupazioni qui considerate³, per un totale di 27.453 casi o record⁴. L'equazione del modello stimato è dunque la seguente:

$$Y = a + bX + cW + \sum_{i=1}^{i=1} d_i Z_i + \sum_{i=1}^{i=1} g_i WZ_i + e$$

dove b , c , d e g sono i parametri dei regressori.

La variabile dipendente (Y) è costituita dal punteggio ottenuto da tutte le occupazioni della scala. Per quanto riguarda le variabili indipendenti, la prima (X) è costituita dalla variabile che individua le 110 categorie della scala, e che rende conto della maggior quota di variabilità presentata dai punteggi assegnati alle occupazioni (Meraviglia, Accornero, 2007); ciò significa semplicemente tenere conto che gli intervistati hanno formulato i propri giudizi in funzione del tipo di occupazione che si trovavano di volta in volta a valutare. Un'ulteriore variabile indipendente (W) è costituita dalla variabile dicotomica che identifica la categoria dei politici nazionali – oggetto della nostra analisi – separandola da tutte le altre presenti nella scala, e che ci consente di controllare l'ipotesi secondo cui siano i criteri connessi ai vantaggi materiali e simbolici (potere, reddito, stabilità) ad aver guidato la valutazione delle figure politiche di livello nazionale. Ciascun criterio, infatti, compare nell'analisi di regressione non solo come effetto principale (variabili da Z_1 a Z_{12} , misurate su una scala da 0 a 10), ma anche nell'interazione (WZ_i) con la variabile dicotomica che individua la categoria dei politici nazionali. Ciò che ci interessa sapere non è infatti se un dato criterio sia o no stato impiegato più o meno di altri nella valutazione di tutte le occupazioni della scala, ma se esso sia stato impiegato nel giudizio di un gruppo particolare di occupazioni, appunto i ruoli politici di rilevanza nazionale. Ciascuna interazione del nostro modello indica quindi, al netto delle altre, se e in quale misura il criterio in questione è stato impiegato nel determinare la posizione sociale assegnata ai politici nazionali, migliorandola o peggiorandola rispetto a quanto accade nella valutazione di tutte le altre occupazioni.

Dall'esame della tabella 3, che illustra i parametri del modello di regressione limitatamente ai termini di interazione appena descritti⁵, risulta che l'unico criterio ad influire sulla valutazione dei politici nazionali in maniera statisticamente significativa (con probabilità di errore inferiore all'1%) e al netto dell'influenza degli altri criteri è il prestigio, mentre tutti gli altri criteri – inclusi reddito, potere e stabilità – non sembrano avere avuto un proprio effetto. Un secondo criterio, l'utilità sociale, sembrerebbe agire, ma in negativo: la stima del parametro relativo all'interazione tra ruoli politici intermedi e utilità sociale è infatti pari a $-1,07$, indicando che nella

valutazione di questi ruoli politici l'utilità sociale ha agito diminuendo il punteggio loro assegnato. Tale esito non è tuttavia altrettanto solido di quello ottenuto nel caso del prestigio: il parametro relativo all'interazione tra politici intermedi e utilità sociale è infatti compreso tra le due soglie convenzionali di accettazione dell'ipotesi nulla, ovvero 5% e 1%. In sostanza, se adottiamo la prima soglia, concludiamo che il contributo negativo dell'utilità sociale nella valutazione dei politici intermedi è significativamente diverso da zero dal punto di vista statistico; se invece adottiamo la soglia dell'1%, siamo portati a concludere che il ruolo dell'utilità non è statisticamente rilevante.

Tab. 3. Parametri relativi all'interazione tra criteri e categoria dei politici nazionali e bontà di adattamento del modello di regressione

	Parametro	Errore standard	t	p (t)
Competenze*politici nazionali	0,76	0,63	1,22	0,224
Creatività*politici nazionali	-0,28	0,52	-0,55	0,585
Autonomia*politici nazionali	-0,15	0,69	-0,22	0,829
Potere*politici nazionali	0,96	0,79	1,22	0,223
Utilità sociale*politici nazionali	-1,07	0,46	-2,29	0,022
Prestigio*politici nazionali	2,12	0,81	2,63	0,008
Responsabilità*politici nazionali	0,79	0,91	0,88	0,381
Rischio imprend.*politici nazionali	-0,59	0,58	-1,01	0,312
Visibilità mediatica*politici nazionali	0,08	0,46	0,18	0,855
Reddito*politici nazionali	-0,56	0,80	-0,70	0,486
Istruzione*politici nazionali	0,17	0,53	0,32	0,745
Stabilità posto*politici nazionali	0,70	0,54	1,29	0,198

F (133, 1957) = 183,98, p = 0,00
R² = 0,504

Nel caso delle altre due categorie di occupazioni della politica, invece, il prestigio non è rilevante. La risposta giunge da due analisi di regressione in tutto analoghe alla precedente, nelle quali tuttavia la variabile dicotomica (W) individua in un caso i politici di livello intermedio, nell'altro quelli di livello locale. La valutazione dei politici di livello intermedio si avvale – tra tutti i criteri – solo della creatività (tab. 4), ma in negativo: la stima del parametro relativo all'interazione tra ruoli politici intermedi e creatività è infatti pari a -1,27, indicando che nella valutazione di questi ruoli politici la creatività ha agito diminuendo il punteggio loro assegnato. Tale esito, tuttavia, ha una significatività statistica soltanto del 5%.

Tab. 4. Parametri relativi all'interazione tra criteri e categoria dei politici di livello intermedio e bontà di adattamento del modello di regressione

	Parametro	Errore standard	t	p (t)
Competenze*politici intermedi	-1,13	0,67	-1,69	0,091
Creatività*politici intermedi	-1,27	0,59	-2,14	0,032
Autonomia*politici intermedi	0,71	0,67	1,06	0,291
Potere*politici intermedi	-0,46	0,71	-0,66	0,511
Utilità sociale*politici intermedi	0,34	0,73	0,47	0,642
Prestigio*politici intermedi	1,13	0,74	1,52	0,130
Responsabilità*politici intermedi	0,98	0,81	1,21	0,225
Rischio imprend.*politici intermedi	-0,68	0,60	-1,13	0,257
Visibilità mediatica*politici intermedi	0,00	0,58	0,00	1,000
Reddito*politici intermedi	0,06	0,77	0,08	0,935
Istruzione*politici intermedi	0,86	0,92	0,94	0,348
Stabilità posto*politici intermedi	-0,43	0,58	-0,74	0,461

F (133, 1957) = 170,77, p = 0,00
R² = 0,504

Tab. 5. Parametri relativi all'interazione tra criteri e categoria dei politici di livello locale e bontà di adattamento del modello di regressione

	Parametro	Errore standard	t	p (t)
Competenze*politici intermedi	0,27	1,38	0,20	0,844
Creatività*politici intermedi	-0,06	0,94	-0,07	0,947
Autonomia*politici intermedi	1,41	1,08	1,30	0,192
Potere*politici intermedi	1,91	1,02	1,86	0,062
Utilità sociale*politici intermedi	-0,17	0,85	-0,21	0,837
Prestigio*politici intermedi	0,78	1,10	0,70	0,482
Responsabilità*politici intermedi	0,86	1,53	0,56	0,575
Rischio imprend.*politici intermedi	-0,85	0,80	-1,07	0,285
Visibilità mediatica*politici intermedi	-2,02	0,70	-2,89	0,004
Reddito*politici intermedi	-0,62	1,18	-0,53	0,599
Istruzione*politici intermedi	-0,55	0,90	-0,61	0,541
Stabilità posto*politici intermedi	-0,77	1,05	-0,74	0,460

F (133, 1957) = 167,91, p = 0,00
R² = 0,504

Tab. 6. Parametri relativi agli effetti principali del titolo di studio e all'interazione tra titolo di studio e categoria dei politici di livello locale e bontà di adattamento del modello di regressione

	Parametro	Errore standard	t	p (t)
Elementare	(cat. riferimento)			
Media inferiore	0,24	0,43	0,55	0,583
Media superiore	1,40	0,42	3,34	0,001
Laurea	1,58	0,49	3,24	0,001
Elementare*politici locali	(cat. riferimento)			
Media inferiore*politici locali	14,53	7,63	1,91	0,057
Media superiore*politici locali	14,83	7,39	2,01	0,045
Laurea*politici locali	23,04	8,11	2,84	0,005

F (115, 1957) = 193,79, p = 0,00
R² = 0,504

Nel caso dei politici di livello locale, l'unico criterio ad esercitare influenza sulla loro valutazione è la visibilità mediatica e, come nel caso precedente, tale influenza è negativa (tab. 5).

È infine interessante notare che gli intervistati hanno dato un giudizio positivo delle occupazioni della politica in modo relativamente consensuale, cioè indipendentemente dal fatto che a valutarle fossero donne o uomini, giovani, adulti o anziani, residenti al Nord, al Centro o al Sud, persone che avessero un'occupazione più o meno prestigiosa⁶. Il livello di istruzione risulta invece influire sulla valutazione data dagli intervistati alle occupazioni della politica solo in relazione ai politici di livello locale. Tale risultato deriva dalla stima di un modello di regressione, anch'esso analogo ai precedenti⁷, i cui risultati sono illustrati nella tabella 6. Vediamo dunque che i laureati danno una valutazione migliore dei politici locali in media di ben 25 punti sugli 80 punti di estensione della Sidesos rispetto a quanti hanno la licenza elementare⁸, mentre coloro che hanno la licenza dell'obbligo oppure il diploma li valutano comunque meglio (sempre rispetto a chi ha il titolo elementare), dando luogo tuttavia ad una differenza che non è statisticamente significativa.

NOTE

¹ La ricerca che ha portato alla costruzione della Sidesos è stata finanziata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con due progetti PRIN (2003 e 2005). La ricerca ha visto la collaborazione dell'Università del Piemonte Orientale (coordinatore nazionale), dell'Università di Trento, dell'Università di Napoli "Federico II", dell'Università di Milano Bicocca, dell'Università

di Milano e dell'Università di Aosta. I risultati della ricerca sono oggetto di un numero monografico della rivista "Quaderni di Sociologia" (LI, 45, 3); è inoltre in corso di pubblicazione un volume a cura di Meraviglia (2011a).

² A parte la scala del 1985, esistono altre due scale di stratificazione occupazionale, la prima costruita da Angelo Pagani nel 1959 e la seconda da Fabio Metelli nel 1964. La scala di Metelli è citata da Treiman (1977), che la include tra le scale nazionali sulla cui base egli ha costruito la *Standard International Occupational Prestige Scale* (SIOPS).

³ Alcune occupazioni tra le 676 valutate sono state sottoposte al giudizio degli intervistati in più versioni, a seconda che a svolgerle fosse una donna o un uomo (ad esempio, avvocato donna e avvocato uomo), oppure che il contratto col quale fossero svolte fosse a tempo indeterminato o atipico. In quest'ultimo caso, solo le occupazioni nella versione a tempo indeterminato sono entrate a far parte della scala, mentre nel caso delle occupazioni sdoppiate per genere è stata calcolata la media del punteggio delle due versioni, maschile e femminile. Per un approfondimento della valutazione sociale delle occupazioni svolte con contratto atipico, si veda Zanetti (2011); per quanto concerne la valutazione delle occupazioni secondo il genere di chi le svolge, si veda De Luca (2007).

⁴ Abbiamo tenuto conto del fatto che le 27.453 valutazioni non sono indipendenti tra loro, in quanto fornite non da altrettanti giudici, ma dai nostri 1.958 intervistati; abbiamo quindi stimato un modello di regressione robusta, così da ottenere una stima corretta degli errori standard dei parametri del modello stesso (i cosiddetti errori standard di Huber-White; si veda MacKinnon, White, 1985).

⁵ I parametri non riportati in questa e nelle successive tabelle sono disponibili su richiesta all'autrice.

⁶ Sono stati considerati vari modi di operativizzare l'occupazione degli intervistati: come punteggio della Sidesos e della Desc85, oppure come punteggio di status sociale della scala italiana Camis-It (De Luca *et al.*, 2011), o ancora della scala di status internazionale I-Cam (Meraviglia *et al.*, 2010), o come punteggio di status socioeconomico sull'indice ISEI (Ganzeboom, Treiman, 1996), come punteggio di prestigio della scala internazionale SIOPS (Treiman, 1977) o infine come classe occupazionale (Goldthorpe, 2007). Solo quando si impiega la scala I-Cam oppure l'indice ISEI l'occupazione degli intervistati ha un'influenza positiva sulla valutazione dei politici (ovvero, tanto più l'occupazione di chi valuta ha uno status elevato, tanto più i politici vengono meglio giudicati). Poiché questo risultato dipende dal modo in cui l'occupazione viene codificata, non ci sembra corretto concludere che essa ha una sicura influenza sulla valutazione dei politici. Per questo motivo non sono qui riportati i dettagli dei modelli stimati, disponibili comunque su richiesta all'autrice.

⁷ Il livello di istruzione è operativizzato dal titolo di studio in quattro modalità (elementare, media inferiore, media superiore, laurea). Come in precedenza, X è relativa alla variabile che identifica le 110 categorie della Sidesos; W è la dicotomica che identifica la categoria dei politici di livello locale; il titolo di studio è stato codificato in tre variabili dicotomiche (Z_i), prendendo la licenza elementare come categoria di riferimento; infine i termini WZ_i identificano le interazioni tra i tre titoli di studio e la categoria dei politici di livello locale, assumendo l'interazione tra titolo elementare e politici locali quale categoria di riferimento.

⁸ Il valore del parametro relativo all'interazione laurea*politici locali (23,04) va infatti ad aggiungersi al valore del parametro relativo all'influenza della laurea, pari a 1,58; l'effetto complessivo del possedere una laurea sulla valutazione dei politici locali è quindi pari a 24,62.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

De Lillo A., Schizzerotto A.

1985 *La valutazione sociale delle occupazioni*, il Mulino, Bologna.

De Luca D.

2007 *Consenso e dissenso nella valutazione sociale delle occupazioni. Le differenze di genere*, in "Quaderni di Sociologia", LI, 45, pp. 137-61.

- De Luca D., Meraviglia C., Ganzeboom H. B. G.
 2011 *Construction and validation of a relational scale of occupational status for Italy*, in R. Blackburn, R. Connelly, P. Lambert, V. Gayle (eds.), *Social stratification: Trends and processes*, Ashgate, Farnham (in corso di stampa).
- Ganzeboom H. B. G., Treiman D. J.
 1996 *Internationally comparable measures of occupational status for the 1988 International Standard Classification of Occupations*, in "Social Science Research", 25, pp. 201-39.
- Goldthorpe J. H.
 2007 *On sociology*, vol. 2, Stanford University Press, Stanford (II ed.).
- MacKinnon J. G., White H.
 1985 *Some heteroskedasticity covariance matrix estimators with improved finite sample properties*, in "Journal of Econometrics", 29, pp. 305-25.
- Meraviglia C. (a cura di)
 2011a *Misure e dimensioni della stratificazione. Una nuova scala di valutazione sociale delle occupazioni*, il Mulino, Bologna (in corso di stampa).
 2011b *La nuova scala Sides05*, in C. Meraviglia (a cura di), *Misure e dimensioni della stratificazione. Una nuova scala di valutazione sociale delle occupazioni*, il Mulino, Bologna (in corso di stampa).
- Meraviglia C., Accornero L.
 2007 *La valutazione sociale delle occupazioni nell'Italia contemporanea: una nuova scala per vecchie ipotesi*, in "Quaderni di Sociologia", LI, 45, pp. 19-73.
- Meraviglia C., De Luca D., Ganzeboom H. B. G.
 2010 *Social distance and socio-economic status: Different dimensions or different indicators of occupational status?*, paper presentato al Social Stratification Seminar, Utrecht (NL), 10 September 2010, e al RC28 Spring Meeting "Social Consequences of Economic Uncertainty: Local and Global Perspectives", Haifa (IL), 11 May 2010.
- Sarti S., Terraneo M.
 2011a *La stabilità nel tempo della valutazione sociale delle occupazioni in Italia: 1985-2005*, in C. Meraviglia (a cura di), *Misure e dimensioni della stratificazione. Una nuova scala di valutazione sociale delle occupazioni*, il Mulino, Bologna (in corso di stampa).
 2011b *Validazione delle categorie della Sides05*, in C. Meraviglia (a cura di), *Misure e dimensioni della stratificazione. Una nuova scala di valutazione sociale delle occupazioni*, il Mulino, Bologna (in corso di stampa).
- Treiman D. J.
 1977 *Occupational prestige in comparative perspective*, Academic Press, New York.
- Zanetti M.
 2011 *Il lavoro atipico nella valutazione sociale delle occupazioni*, in C. Meraviglia (a cura di), *Misure e dimensioni della stratificazione. Una nuova scala di valutazione sociale delle occupazioni*, il Mulino, Bologna (in corso di stampa).